

CONFERMATI LA RICOSTRUZIONE DEL «GIORNALE»

## «Gheddafi ucciso dai francesi, glielo consegnò Assad»

*Lo sostiene l'ex leader Jibril. In cambio Parigi avrebbe fatto meno pressioni sulla repressione in Siria*

■ A uccidere il colonnello Mu'ammarr Gheddafi, a sparare il colpo di pistola che ha ucciso il 20 ottobre 2011 il rais libico alle porte della sua roccaforte, Sirte, sarebbe stato «un agente straniero». Il dubbio che la morte del colonnello non sia avvenuta per mano di un ribelle, ma per l'intervento di un commando straniero, circola da tempo, in Libia. Questa volta, però, a parlare di un'azione esterna è stato uno dei politici chiave della rivoluzione libica e della successiva transizione, Mahmoud Jibril, che fu a capo del Consiglio nazionale di transizione. Jibril lo ha detto alle telecamere di un'emittente egiziana, dal Cairo, dove si trovava in visita. Il *Corriere della Sera*, riprendendo l'intervista, riporta

nuovi particolari che confermano in parte quanto rivelato da *Il Giornale* pochi giorni dopo la morte del rais. A Lorenzo

Cremonesi, inviato del *Corriere* a Tripoli, Rami El Obeidi, ex responsabile libico per i rapporti con le agenzie di informazioni

straniere racconta che dietro la localizzazione del rais, in fuga da settimane, ci sarebbe addirittura il presidente siriano. Sarebbe infatti stato Bashar El Assad - spiega il libico - a fornire il numero del satellite Iridium di Gheddafi agli agenti francesi, che avrebbero poi intercettato il segnale. In cambio della cooperazione, la Francia, dice El Obeidi, avrebbe promesso di limitare le pressioni sul regime di Assad impegnato nella repressione della rivolta popolare in casa. In realtà, la Francia è stata uno dei pochi Paesi ad aver dichiarato finora che un intervento militare sulla Siria - per assicurare zone franche ai civili - è un'opzione sul tavolo. Sul *Giornale*, il 23 ottobre 2011, Fausto Biloslavo rivelava

già una pista siriana: «La fine di Gheddafi forse è arrivata con una telefonata a Damasco, dal suo apparecchio satellitare, intercettato dalla Nato a Sirte». Torna l'ombra di un intervento francese. Secondo il *Corriere della Sera*, per molti negli ambienti diplomatici internazionali in Libia se c'è stato un diretto coinvolgimento straniero nella morte di Gheddafi potrebbe essere francese. Nella ricostruzione degli ultimi minuti di vita del rais del *Giornale*, sono due caccia francesi a colpire per primi il convoglio su cui viaggiava Gheddafi, obbligando il rais e i suoi compagni di viaggio a trovare rifugio nei tubi di cemento in cui saranno poi stanati da un primo gruppo di ribelli. Soltanto dopo sarebbe intervenuto un secondo gruppo, un commando di professionisti:

«L'impressione... è che sapessero esattamente cosa fare e avessero ordini precisi di eliminare i prigionieri», aveva spiegato una fonte riservata.

RoSco



### IN TRAPPOLA

Sopra: la pagina del «Giornale» del 2011 in cui si rivelava già una pista siriana, dietro alla cattura di Gheddafi, (nella foto accanto)

